

Artigiani, calano le piccole imprese ma crescono le grandi

■ Diminuiscono le piccole imprese artigiane ma aumentano le più grandi: -12.333 il saldo tra iscrizioni e cessazioni di impresa per le ditte individuali (-1,39%) a fine 2016, quasi 6mila in meno per le società di persone (-2,51%). Bilancio positivo, invece, per le società di capitali: +2.477 imprese pari al +3,28% rispetto al 2015. Complessivamente, per l'artigianato il 2016 si è chiuso ancora con il segno «meno» tra iscrizioni e cessazioni (-15.811 unità) ma in miglioramento rispetto al 2015. Ed è il risultato meno pesante dal 2011. È una delle notizie che emergono dall'analisi di Unioncamere e InfoCamere, con-

dotta sulla base dei dati del registro delle imprese delle Camere di commercio relativi allo scorso anno. Se il processo di selezione dell'universo artigiano, innescato dalla crisi e reso evidente nel 2009, risulta ancora in atto, il quadro generale mostra comunque un significativo e progressivo rallentamento di questa dinamica negli ultimi quattro anni. Nel 2016 la spinta a recuperare terreno ha investito soprattutto alcuni settori dell'universo dei servizi. Sono quasi 1.900 le imprese artigiane in più nel «Noleggio», agenzie di viaggio e servizi alle imprese, anche grazie all'impulso positivo proveniente

dalle Attività di servizi per gli edifici e per il paesaggio. Saldo positivo anche gli «Altri servizi» (+864), trainati dai «servizi alla persona» (+1.205). Le riduzioni più consistenti interessano, invece, soprattutto i due settori «forti», in termini di numerosità di imprese, dell'artigianato: le costruzioni, che nel 2016 «perdono» oltre 10mila attività e la manifattura, che si riduce di quasi 5.500. Quasi 2mila in meno, poi, le imprese artigiane che operano nel «Trasporto e magazzino». A livello territoriale, le uniche province con saldo positivo sono Milano (+300 imprese, +0,43%) e Bolzano (+26, +19%).